COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

12 maggio

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

yblon
BIRRIFICIO SICULO
PROVACI ANCHE IN BRASSERIA
VIA COFFA, 31 - RAGUSA



RAGUSA

Libero consorzio comunale l'ultimo percorso del commissario Piazza

Al terzo rinnovo del mandato, il vertice dell'ente di viale del Fante fa il punto su quanto fatto e su quanto ci si attende: «Completeremo i progetti avviati»

LUCIA FAVA pag. VII

MODICA

Omicidio Lucifora, la parola al Ris al via il processo in Corte d'Assise

SALVO MARTORANA pag. VI

RAGUSA

Uccise a botte la madre, in Appello pena confermata per Chessari

SALVO MARTORANA pag. VI



SCUOLA

La lingua dei segni e l'esperimento pilota a Comiso e a Ragusa

In due classi di seconda elementare, con la presenza di studenti audiolesi, il progetto fortemente voluto dall'Ufficio scolastico regionale con la collaborazione dell'Ens.

VALENTINA MACI pag. IX

I buoni e i cattivi della provincia anticovid

Doppia protesta. Il sindaco di Modica: «Non abbiamo mai meritato né il rosso né l'arancione, è ingiusto»
A Vittoria «capitale» dei contagi protesta per l'ordinanza più dura: i commissari incontrano i 4 candidati

Abbate: «Tutto l'aiuto possibile ai più colpiti, ma l'enogastronomia è in ginocchio e non regge oltre»



La doppia protesta in provincia di Ragusa tra i buoni e i cattivi sul fronte dei contagiati. Il sindaco di Modica Ignazio Abbate (nella foto): «Non abbiamo mai meritato né il rosso né l'arancione, è ingiusto». E aggiunge: «Stiamo cercando di garantire tutto l'aiuto possibile ai più colpiti, ma dobbiamo prendere atto che l'enogastronomia è in ginocchio e non regge oltre». A Vittoria «capitale» dei contagi protesta per l'ordinanza più dura: i commissari incontrano i 4 candidati. L'appuntamento è in programma domani pomeriggio a Scoglitti.

BONINI, LA LOTA pagg. III-IV



RANDELLATE SUI RIFIUTI

PULIZIA. Duecento volontari impegnati, 300 sacchi raccolti così RagusAttiva nella domenica sullo «spiaggione» prosegue nella meritoria opera di bonifica sul territorio

LAURA CURELLA pag. VIII

LA SITUAZIONE

Ancora un decesso il totale è a 262 Positivi in crescita Vittoria (+20) è a 535

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

SCICLI



Da oggi nuovo hub in c. da Zagarone per dare più sprint alle vaccinazioni

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Ragusa. Ieri i funerali del 21enne morto in un incidente stradale

L'addio a Stefano tra lacrime e colombe

Le colombe bianche che all'uscita dalla Cattedrale hanno preso il volo insieme ai palloncini. Lo striscione con scritto "Stefano hai riempito la nostra vita con il tuo amore, vivrai per sempre nei nostri cuori". Sono stati momenti di grande e intensa commozione quelli vissuti ieri mattina a Ragusa per i funerali di Stefano Pagano, il 21enne che all'alba di domenica scorsa ha perso la vita in un tragico incidente stradale, nei pressi del civico 314 di via Archimede.

Ieri l'ultimo saluto ad un giovane benvoluto e amato da tutti.

MICHELE FARINACCIO pag. V



Modica. Avviata un'inchiesta sulla fine di Orazio Iabichino

Muore a 21 anni sbalzato dal trattore

Ancora una giovane vita spezzata. Un altro terribile incidente su cui ora indaga la magistratura è avvenuto nelle campagne modicane ieri mattina: a perdere la vita è ancora un giovane di 21 anni di Modica, Orazio Iabichino. Orazio si trovava a bordo di un trattore condotto da un 40enne in una strada di campagna di contrada Zappulla quando, per cause che saranno accertate dalla Polizia stradale, è caduto dal mezzo, probabilmente a causa di uno sbalzo, e ha sbattuto violentemente la testa. E' deceduto poco dopo.

MICHELE FARINACCIO pag. V



Riuscirà l'hub di Scicli (operativo da stamani) a fare correre i vaccini?

Covid. L'obiettivo è raggiungere 3.300 inoculazioni giornaliere ma l'ultimo report dei tre hub non ha toccato neanche 2.000

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Con l'apertura del nuovo hub di Scicli, operativo da oggi, in provincia si amplia l'offerta per quanto riguarda le postazioni dove potersi vaccinare. Dalla nuova postazione di Scicli ci si attende, dunque, una ulteriore scossa alla campagna che, in provincia, stenta a ancora a decollare. Nella giornata di lunedì scorso, sono state fatte, in tutta la provincia, 1954 somministrazioni: 973 prime dosi e 981 richiami. Per quanto riguarda gli hub, 317 dosi sono state inoculate in quello di Modica, 532 in quello di Vittoria e 351 nell'hub dell'ospedale Civile di Ragusa.

In provincia di Ragusa è adesso di 112.396 il numero totale delle vaccinazioni effettuate dall'inizio della campagna vaccinale: 77.702 prime dosi e 34.694 richiami. Ricordiamo che l'obiettivo che la Regione ha dato all'Asp di Ragusa, è di 3300 somministrazioni giornaliere. Basterà l'apertura dell'hub di Scicli a dare la scossa sperata? Di frequente, nel recente passato, è capitato che nel centro vaccinale dell'ospedale Busacca di Scicli, rimanessero degli slot vuoti, ovvero c'erano meno prenotazioni rispetto alla capacità di somministrazioni quotidiane da parte dell'Azienda Sanitaria. Basteranno pochi giorni per comprendere se con il nuovo hub il ritmo sarà diverso e se gli slot vuoti erano solo dovuti al fatto che le prenotazioni venivano dirottate presso il centro vaccinale di via Sacro Cuore a Modica prima e in quello di contrada Beneventano poi. Ad ogni modo a Scicli, ieri, risultava prenotate 100 persone che si sono aggiunte alle 60 indirizzare presso il centro vaccinale dell'ospedale Busacca.

In questo momento, negli hub della provincia e nei centri dei Distretti, possono vaccinarsi le persone con età superiore a 80 anni (che possono richiedere di essere vaccinate anche a domicilio); i soggetti estremamente vulnerabili e con grave obesità che hanno una delle patologie a cui è stato assegnato un codice esenzione; caregiver, conviventi, assistenti di soggetti estremamente vulnerabili (solo per alcuni codici esenzioni previsti e per caregiver che assistono disabili ai sensi della legge 104/92; i soggetti di età compresa tra i 50 e i 59 anni, a partire dalla classe 1971; soggetti con patologie certificate da esenzione di 50 anni (sono 150 le patologie che rientrano nella categoria 4 e che non riguardano solo le persone con elevata fragilità); persone da 16 anni in su con comorbilità (che rientrano sempre nella categoria 4). Possono poi vaccinarsi tutti gli appartenenti al mondo della scuola (università e scuole di ogni ordine e grado); le forze dell'ordine e, infine, le categorie afferenti all'ambito penitenziario (polizia penitenziaria, detenuti e operatori carcerari). Queste, dunque, le categorie che possono ricevere ad oggi il vaccino anche se si è registrata una elevata percentuale di rifiuto tra le persone destinate a ricevere il vaccino AstraZeneca.

Ultimo sopralluogo ieri a Zagarone per servire il bacino anche oltre confine

SCICLI. Apre ufficialmente i battenti l'hub vaccinale di Scicli. Da questa mattina, infatti, il nuovo Centro, allestito in contrada Zagarone, diventa operativo. Il via libero definitivo è stato dato ieri mattina dopo il sopralluogo effettuato dal direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò, dal direttore sanitario Raffaele Elia e dal sindaco di Scicli Enzo Giannone. «La Pubblica Amministrazione – ha commentato il primo cittadino - ha dato prova di concretezza ed efficienza lavorando tutti insieme i vari Enti coinvolti nel realizzare in pochi giorni un servizio indispensabile per la comunità sciclitana, con una capacità di vaccinazioni che può essere messa a disposizione anche di altri Comuni. Abbiamo realizzato un servizio di prossimità, tanto più necessario nel momento in cui il target delle vaccinazioni comincia a essere esteso a più ampie fasce d'età». Anche l'on. Orazio Ragusa ha espresso la propria soddisfazione: «La sinergia tra gli enti locali che ho propiziato ha dato i propri frutti».

C. R. L. R.

Ancora un decesso e totale giunto a 262 Salgono i positivi e Vittoria (+20) è a 535

Nelle giornate tra lunedì e martedì mattina, in provincia di Ragusa, si è registrato un altro decesso di una persona positiva al Covid 19. Si tratta di un uomo, classe 1943, residente nella città di Scicli e deceduto all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa dove era ricoverato da alcuni giorni. Sale in questo modo a 262 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al coronavirus, decedute da quando è iniziata l'emergenza sanitaria.

Per il secondo giorno consecutivo, poi, si registra un incremento della curva dei contagi con i positivi che sono adesso, complessivamente, 1581 (mentre ieri erano 1578) e, di questi, 1516 – cioè 2 in più rispetto al bollettino del giorno precedente – si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa di Ragusa e 57 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Riccardo Guzzardi di Vittoria. Si tratta di un incremento lieve, ma a preoccupare è l'inversione di tendenza dato che nelle ultime settimane la curva era stata sempre in calo.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 43 (+3), Chiaramonte 23 (-), Comiso 268 (-12), Giarratana 8 (-), Ispica 25 (+2), Modica 74 (-9), Monterosso Almo 8 (-), Pozzallo 66 (-4), Ragusa 331 (-4), Santa Croce Camerina 65 (+3), Scicli 70 (+3), Vittoria 535 (+20).

Aumenta di una unità il numero delle persone ricoverate che passano dai 56 di ieri a 57 e sono così distribuiti: 55 si trovano al Giovanni Paolo II (26 in Malattie Infettive, 15 in Astanteria Covid e 14 in Terapia Intensiva) mentre due persone sono ricoverate all'ospedale Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Infine, sono 9781 (47 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia mentre, in totale, sono stati realizzati 494.177 tamponi (2601 in più rispetto a ieri): 133.709 molecolari, 22.330 sierologici e 338.138 test rapidi. E a proposito di test rapidi, ieri l'Asp di Ragusa ha reso noti i dati degli screening effettuati lo scorso lunedì quando, in tutta la provincia, c'erano 5 drive-in aperti: Giarratana, Scicli, Ragusa, Modica e Vittoria. Nelle postazioni, allestite dall'Asp con la collaborazione dei Comuni, nella giornata del 10 maggio, sono risultati 3 positivi e tutti nel drive-in di Vittoria, su 283 test eseguiti. Nessun positivo è risultato invece a Giarratana, Scicli, Ragusa e Modica dove, rispettivamente, sono stati eseguiti 11, 177, 176 e 2 test rapidi. Altri 4 positivi, sempre nella giornata di lunedì, sono stati trovati all'interno delle strutture ospedaliere e territoriali della provincia dove, in totale, sono stati eseguiti 1388 tamponi rapidi.

Nella giornata di oggi sarà possibile effettuare i test rapidi, per quanto riguarda i drive-in, solo a Ragusa, nella postazione del centro direzionale Asi, dalle 10 alle 12 per gli utenti che devono effettuare delle visite specialistiche o accertamenti diagnostici e dalle 15 alle 18 per la popolazione scolastica.

C. R. L. R.

Un ricoverato in più (57) e 14 pazienti in terapia intensiva al Giovanni Paolo II

Libero Consorzio, l'ultimo miglio del commissario straordinario

Proroga. Al terzo rinnovo del mandato, Salvatore Piazza fa il punto su quanto fatto e su quanto attende l'ente: «Completeremo i progetti avviati e vareremo il Recovery»

> «Lasceremo l'ente in ordine sia sul piano economico finanziario che sul fronte del personale»

LUCIA FAVA

Nuova proroga per il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza. Il presidente della Regione Musumeci lo ha confermato sino al 15 settembre 2021. Proroga dopo proroga, sono passati già tre anni e mezzo.

Commissario, come ci si sente a programmare a colpi di semestre?
"Non è semplice, bisogna organizzarsi, ma è una situazione che affronto volentieri".

Dal punto di visto finanziario, l'ex Provincia ha vissuto in questi 3 anni momenti di difficoltà.
"Dopo i primi due anni in cui abbiamo gestito l'ente senza bilancio, siamo riusciti, col contributo di Regione e Ministero delle Finanze, a riequilibrare i conti e ad andare a regime a partire dal 2020. Nella prossima programmazione siamo riusciti a recuperare 302 milioni di euro da investire nel territorio".

C'è tanta attesa per i fondi del recovery fund. Per mesi avete avuto diverse interlocuzioni con tutti...
"Abbiamo i progetti pronti, aspettiamo i decreti di finanziamento per lavorare, nel frattempo ci muoviamo anche per recuperare sul fronte del turismo. Abbiamo in programma anche diverse mostre da realizzare entro la fine dell'anno, sperando che si possano riaprire non solo Palazzo La Rocca ma anche gli altri circuiti".

Di opere e progetti in questi 3 anni ne avete portati avanti tanti, a cominciare dal potenziamento della rete infrastrutturale dell'aeroporto di Comiso.
"Stiamo completando tutte le opere idrauliche e mettendo in sicurezza l'intero sistema viario a supporto dell'aeroporto, poi passeremo alla bretella per collegare l'autostrada al porto di Pozzallo. Siamo in attesa del via da parte di Cas e Anas per la variante alla 115, in maniera tale da collegare Comiso e Vittoria in piena sicurezza. Ma ci sono altri progetti per il miglioramento delle strade provinciali affidati già alla Regione".

I prossimi mesi dovrebbero essere gli ultimi per lei alla guida del palazzo di viale del Fante. Cosa ci riserveranno?
"Il mio impegno sarà teso a completare tutto ciò che abbiamo avviato, ad approvare il bilancio nei termini di legge, in modo da lasciare il Libero Consorzio in ordine sia sotto il profilo economico finanziario che sotto quello degli investimenti e del personale. Lavoriamo per una provincia attiva: avendo casa a Marina di Ragusa mi sento mezzo cittadino ragusano e sono felice di poter far parte di questa comunità.

Rifiuti, speciali ma anche no «Al fianco di tutti i Comuni»

RAGUSA. Sul fronte del contrasto ai rifiuti l'ex provincia in questi mesi sta portando avanti una lotta senza quartiere, con operazioni di sanificazione e bonifiche costanti e puntuali su tutto il territorio provinciale. "Stiamo combattendo una battaglia contro i mulini a vento – commenta il commissario straordinario del libero Consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza –. Abbiamo tolto tonnellate di rifiuti speciali dalle strade provinciali: amianto, copertoni, frigoriferi. Abbiamo sottoscritto un protocollo con i 12 Comuni per operare al loro posto sul fronte del contrasto ai rifiuti speciali e in questi giorni ci hanno chiesto di aiutarli ad eliminare anche i rifiuti ordinari dalle piazzole".

Intanto, l'ente si sta muovendo anche sul fronte del personale. "Con il blocco delle assunzioni e i pensionamenti – prosegue Piazza – anche la Provincia è in forte crisi di personale e ci stiamo adoperando per realizzare un bando che possa tappare i buchi che si sono creati soprattutto all'ufficio tecnico. Proprio in questi giorni ho ricevuto l'on. Giorgio Assenza che ci sollecitava per la stabilizzazione degli ex Asu, gli ultimi precari della provincia. Ci stiamo lavorando".

L. F.

Piccoli gesti di grande umanità

PIANETA SCUOLA

Progetto pilota. A Comiso e Ragusa via ai corsi per la lingua dei segni
Coinvolte due seconde elementari con la presenza di due alunni sordi

L'iniziativa portata avanti di concerto con l'Ens e la supervisione dell'ufficio scolastico regionale

I piccoli studenti condividono i silenzi dell'arte sorda: il mimo

VALENTINA MACI

Parte da Ragusa e Comiso il corso "Pratica della Lingua dei segni e degli elementi base della comunicazione visiva", un progetto pilota che ha avuto inizio ad aprile. Le scuole 'campione' coinvolte sono due seconde elementari, in cui sono presenti due alunni sordi, una dell'Ic 'De Amicis' di Comiso, l'altra dell'Ic 'Schininà' di Ragusa. Ad essere coinvolti sono tutti i piccoli alunni, e i loro insegnanti, delle due classi 'campione' che stanno imparando e condividendo la lingua dei segni. L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla dirigente reggente dell'Usr di Ragusa (ex Provveditorato), dott.ssa Viviana Assenza, in collaborazione con il Polo provinciale per l'inclusione della "Paolo Vetri" di Ragusa e l'Ens di Ragusa; con il sostegno del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Suraniti, e il contributo delle dirigenti tecniche dell'Usr P. Fasulo e T. Catenazzo, competenti per la Disabilità e l'Inclusione scolastica.

«In provincia di Ragusa - afferma il provveditore Viviana Assenza - vi sono più di cento alunni sordi: alcuni si avvalgono dell'ausilio dell'impianto cocleare, altri di protesi acustiche di supporto al suono e solo una minoranza comunica attraverso la lingua dei segni. La lingua dei segni rappresenta per i nostri studenti una concreta risposta inclusiva. I sordi vengono inseriti di solito in un percorso che privilegia un canale acustico-vocale, con il rischio che il risultato a lungo termine sia un semilinguismo, cioè l'assenza di una competenza linguistica reale. Con questo approccio, invece, tutti i piccoli alunni diventano bilingue, capaci di esprimersi sia con il canale vocale-acustico che con quello dei segni».

«L'auspicio – aggiunge la dottoressa Assenza - è quello di una progressiva diffusione dell'iniziativa sul territorio regionale, già a partire dal prossimo anno scolastico 2021/2022».

Nella scuola di Comiso il progetto rappresenta una doppia sfida, perché tra gli alunni c'è una bambina sorda di prima immigrazione e che comincia solo adesso a conoscere la lingua italiana. Si tratta quindi di una duplice alfabetizzazione, che permette alla piccola di comprendere meglio, di esprimersi con più sicurezza e di sentirsi sempre più integrata nella classe. A condurre le lezioni sono un educatore sordo e un interprete dell'Ens Ragusa. I bambini della classe hanno già appreso lo spelling per segnare e i primi elementi di comunicazione: come presentarsi, il segno-nome, i giorni della settimana, come descrivere un'azione semplice, i nomi degli animali. L'obiettivo prefissato da parte degli educatori è il raggiungimento del livello A1 della lingua. La declinazione del progetto nella concreta organizzazione di tempi, spazi, risorse è affidato ad un team costituito dalla dirigente B. Lauretta della Scuola Polo per l'Inclusione, dalle dirigenti delle due scuole 'campione', L. Palummeri e C. Paolino, e dalla docente referente per la disabilità e pedagogista clinica, per l'Usp di Ragusa, A. Rapicavoli. Durante la lezione, oltre al silenzio della lingua, i piccoli condividono i silenzi dell'arte sorda per eccellenza: quella del mimo; tecnica utilizzata non soltanto nei momenti di svago per ridere insieme in classe, ma proficua per contestualizzare l'argomento da trattare durante la lezione. In preparazione un "prodotto finale" di tipo musicale che sarà rappresentato da un canto segnato: in tempi di misure anti Covid, un modo sicuro per tutti.

> IL PROVVEDITORE. «I nostri alunni con questo approccio potranno diventare bilingue»

VACCINI NELL'ISOLA

Le inoculazioni a ritmo lento AstraZeneca fa ancora paura

PALERMO. La Sicilia continua a essere ultima per numero di vaccinati in rapporto alla popolazione. È la paura nei confronti del vaccino AstraZeneca a rallentare le somministrazioni a tal punto che è in fase di studio la gestione delle dosi del siero anglo-svedese sulla base dell'andamento delle vaccinazioni nelle Regioni. Come si legge sul *Sole 24 Ore*, il divario tra le Regioni a massimo impiego e quelle al minimo è molto ampio. La Lombardia ha utilizzato il 91,2% dei quantitativi disponibili, la Sicilia, invece, soltanto il 53,09%.

Per quanto riguarda il report quotidiano diffuso dal ministero della Salute la Sicilia occupa ancora l'ultimo posto con 1.732.593 dosi somministrate su 2.136.915 dosi consegnate pari al 81,1%, fanno meglio Sardegna con 81,3%, Friuli Venezia Giulia con 83,4% e Campania con 84,2%. Dato questo aggiornato a ieri alle ore 17,03. Nelle prossime ore nell'Isola saranno consegnate altre circa 130mila dosi di Pfizer, mentre nei giorni scorsi, poco più di 50mila dosi di AstraZeneca che erano ancora custodite nei frigo e non utilizzate sono state donate alla Puglia. Che bel paradosso!

Intanto prosegue l'iniziativa nel capoluogo dell'Isola "Accanto agli ultimi" portando il siero anti-Covid anche nelle zone più difficili della città per proteggere più persone possibili. La tappa di ieri, nel popolare quartiere della Zisa.

Palermo, in Sicilia, è capofila dell'iniziativa. Ieri prime immunizzazioni al Centro Tau, officina culturale e quartier generale dell'associazione "Inventare Insieme".

«Il Centro Tau e la parrocchia di Sant'Agnese a Danisinni - commenta Francesco Di Giovanni, presidente dell'associazione Inventare Insieme - hanno deciso di rendersi disponibili al commissario Covid di Palermo e provincia Renato Costa e ai cittadini nell'offrire un servizio di prossimità, quasi a casa. Per noi è stata anche l'opportunità per ribadire l'importanza della vaccinazione e per rassicurare la comunità».

Soddisfatto il commissario Costa: «Abbiamo creduto da subito - ha detto - nella campagna "Accanto agli ultimi" Alla Fiera vacciniamo dalle 8 a mezzanotte e aspiriamo a immunizzare 24 ore su 24. Ma non tutti i cittadini hanno la possibilità di recarsi all'hub o negli altri centri vaccinali. Dunque raggiungere anche chi è più in difficoltà deve rientrare tra le nostre priorità assolute. E' una questione di diritti individuali e di salute collettiva».

A. F.

FONDI PER COMUNI PICCOLI E MEDI

Per la rigenerazione urbana 13 milioni e 800mila euro

PALERMO. «Con la pubblicazione del nuovo bando per la rigenerazione urbana nei piccoli e medi Comuni, la giunta regionale punta a imprimere un nuovo slancio alla riqualificazione del territorio e delle città siciliane. Mettiamo a disposizione dei Comuni una dotazione iniziale da 13,8 milioni attingendo al Fondo Jessica. L'obiettivo è poi incrementare ulteriormente tale dotazione. Finanziamo progetti già cantierabili volti al risanamento dei centri storici, al recupero e all'ammodernamento del tessuto urbanistico degli abitati».

Così l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, sul finanziamento di interventi di rigenerazione e sviluppo urbano nei Comuni al di sotto dei 60mila abitanti.

Saranno ammesse le istanze inviate a partire dalle 9 e fino alle 24 del 60° giorno successivo alla pubblicazione del bando nella Gazzetta ufficiale. «Prosegue - ha aggiunto Falcone - la cura fatta di cantieri, opere pubbliche e lavoro voluta dal governo Musumeci per riaccendere l'economia siciliana e rivalutare il territorio. Puntiamo su un circuito virtuoso fra Regione e Comuni per progettare e portare a compimento il risanamento urbano».

ZONE FRANCHE MONTANE ALL'ARS

Oggi, dalle 11 fino alle 13, davanti a Palazzo dei Normanni, sit in di una rappresentanza dei sindaci e del comitato delle "Terre alte" di Sicilia per consegnare ai capigruppo dell'Ars, una proposta di odg che impegni il governo regionale ad individuare i territori rientranti nelle Zone Franche Montane (ZFM). Inoltre si chiede al Governo Musumeci di far rispettare il vincolo di destinazione della copertura finanziaria proposta dal comitato e dai sindaci al Governo nazionale e ai presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato per le zone franche montane siciliane.

Sicilia, altri 894 positivi boom contagi a Catania si discute sulla zona gialla

I numeri. L'Isola è seconda in Italia dietro la Campania per nuovi casi
Calano i ricoveri (-29), in "intensiva" (+2). Altri 26 decessi e 936 guariti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Una curva epidemiologica così ballerina che potrebbe pregiudicare il passaggio della Sicilia a partire, come tutti sperano, da lunedì 17 maggio in "zona gialla".

Potrebbe essere questa probabilmente l'ultima settimana in zona arancione. Se il monitoraggio di venerdì confermerà nell'Isola un indice di contagio Rt inferiore a 1 per le seconda settimana consecutiva. allora ci potranno essere speranze anche se la situazione potrebbe cambiare già oggi quando si terrà l'incontro tra Governo e Regioni per verificare la possibilità di una modifica dei parametri che determinano il cambio di colore e in particolare proprio l'indice Rt.

E' vero che la cabina di regia nazionale deciderà i nuovi colori venerdì e, quindi, c'è ancora qualche margine di miglioramento, ma è pur vero che i dati diffusi ieri dal ministero della Salute nell'ormai consueto report quotidiano lasciano aperta la porta a più di un dubbio. Infatti, con l'indice Rt sugli ospedali la Sicilia potrebbe varcare la soglia della "zona gialla". Insomma la vicenda del cambio cromatico è ancora tutta in piedi e soltanto oggi qualche idea in più si potrà conoscere. Basta un esempio su tutti: se già oggi si decidesse di modificare i parametri e di passare all'Rt ospedaliero, la Sicilia - grazie al progressivo svuotamento degli ospedali e una campagna di vaccinazione che ormai procede con una certa regolarità - potrebbe diventare zona gialla già da subito, visto che sia i reparti di terapia intensiva e sia i reparti ordinari Covid sono al momento lontani dalle soglie critiche di saturazione.

Il dato di occupazione dei posti letto riferito al monitoraggio del 9 maggio scorso è di 16% per le terapie intensive e del 25% per i reparti ordinari.

Intanto però nelle ultime 24 ore ci sono un paio di notizie di fondo legate alla curva: la prima è quella che la Sicilia con 894 nuovi positivi si piazza al secondo posto in Italia per numero di contagi alle spalle della Campania con 1.109.

Seconda altra nota è quella relativa al boom di nuovi contagi in appena 24 ore nella provincia di Catania che conta 392 positivi contro i 112 del giorno precedente. Questo significa che per effetto "trascinamento" la provincia di Catania potrebbe pregiudicare la conquista della "zona gialla".

Quindi 894 nuovi positivi a fronte di 27.362 tamponi processati tra molecolari (11.079) e test rapidi (16.283). Numeri in risalita rispetto alla giornata di lunedì quando i nuovi casi erano stati 589 su 19.530 tamponi. L'indice di positività è così salito al 3,3%, il giorno precedente era al 3%. L'Isola è sesta per tasso di positività.

Ecco il quadro provinciale con Palermo che, rispetto alla giornata di lunedì è sceso a 131 nuovi contagi, segue Messina 88, Agrigento 86, Ragusa 62, Trapani 57, Caltanissetta 47, Siracusa 17, Enna 14.

Per quanto riguarda la pressione negli ospedali, si registra nelle ultime 24 ore un calo di ricoveri ordinari nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) -29 e adesso il bilancio provvisorio è di 959 ricoverati. C'è un lieve aumento invece dei ricoveri nelle terapie intensive: +2 e il bilancio adesso è di 133 ricoverati e altri 10 ingressi ieri nelle Rianimazioni.

Risalgono nuovamente i decessi: ben 26 in un solo giorno anche se questo dato potrebbe essere legato al ritardo di notifiche che sicuramente avviene nei fine settimana.

Ora il bilancio dall'inizio della pandemia è di 5.592 morti. Nei primi undici giorni del mese di maggio le vittime sono state finora 182 con una media di 16 decessi giornalieri. I guariti sono 936. Rispetto a sette giorni fa i numeri sono uguali.

Pfizer raccomanda il richiamo a 21 giorni A rischio piano vaccini

La società: «Bisogna attenersi agli studi scientifici». Per il Commissario può restare la distanza dei 42 giorni. Corsa a smaltire AstraZeneca

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Una tempistica precisa per l'inoculazione della seconda dose di Pfizer, che si attenga a quella dei 21 giorni dopo la prima, e una spinta decisiva da imprimere alle somministrazioni del siero di Astrazeneca anche tra gli under 60, affinché siano utilizzate e non restino nei frigoriferi. Continua a rimodularsi la campagna vaccinale nelle varie regioni: in tante potrebbero rivedere la programmazione delle iniezioni, anche in vista dei nuovi carichi di fiale. Se a maggio gli shot previsti sfiorano i 17 milioni, a giugno ne saranno stoccati altri 25: un arrivo «massiccio» di vaccini che potrebbe aumentare i numeri quotidiani delle immunizzazioni, annuncia il generale, secondo il quale però il richiamo di Pfizer nella maggior parte dei casi può restare sulla distanza dei 42 giorni.

Nell'incontro avvenuto con i governatori, il commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, ha però anche ribadito che non va fatta nessuna fuga in avanti: fino alla fascia dei 50enni bisogna continuare a somministrare per classi di età decrescenti e di fragili, seguendo la programmazione ed i tempi del Piano nazionale. Nelle aziende le inoculazioni non avverranno prima dell'inizio di giugno.

Alcuni territori però puntano a "smaltire" le dosi dei cosiddetti vaccini "a vettore virale" (AstraZeneca o Johnson & Johnson). Resta il nodo sulla possibilità di rendere esplicita la raccomandazione per l'immunizzazione degli under 60 con il siero di Astrazeneca (anche se al momento non è comunque vietato). Il ministero della Salute aveva chiesto al Comitato tecnico scientifico di valutare questa eventualità, ma gli esperti al momento non hanno formulato alcun parere.

A cambiare ancora potrebbe essere la data fissata per i richiami di Pfizer, che boccia l'allungamento a cinque settimane della finestra per questo tipo di iniezione e chiede di attenersi a quello che è emerso dagli studi scientifici che ne hanno permesso l'autorizzazione: la stessa società ha detto che «il vaccino è stato studiato per una seconda somministrazione a 21 giorni. Dati su un più lungo range di somministrazione al momento non ce ne sono se non nelle osservazioni di vita reale, come è stato fatto nel Regno Unito», ma secondo la struttura commissariale, per tutti gli altri - esclusi i fragili - è raccomandato lo spostamento a 42 giorni. Al momento il periodo tra i 21 e i 28 giorni di distanza per il richiamo è previsto solo in Val D'aosta, Abruzzo e Sardegna, fino a 35 giorni per Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. In tutte le altre fino a 42 giorni.

Nuove grane sul fronte europeo per AstraZeneca, dopo il mancato rinnovo da parte dell'Ue al vaccino. Bruxelles ha annunciato una nuova azione legale contro la società di Oxford, chiedendo «la consegna entro giugno delle 90 milioni dosi che sarebbero dovute arrivare alla fine del primo trimestre, visto che ne sono state ricevute solo 30 su 120». In ogni caso in Italia le dosi previste per tutto il 2021 restano confermate, comprese quelle del siero anglo-svedese. Per questo - garantisce Figliuolo - non c'è alcun problema sulle seconde dosi. «Nelle prossime settimane arriveranno milioni di nuovi vaccini, non c'è dunque alcun rischio di rimanere a corto di dosi. Ci sono tutte le condizioni per proseguire nel buon lavoro che stiamo facendo», spiega il ministro per le Autonomie, Mariastella Gelmini.

E negli Usa le vaccinazioni potrebbero riguardare anche i bambini dal prossimo mese, quando potrebbe arrivare l'autorizzazione alla somministrazione sotto i 12 anni di età.

LO STUDIO

Anticorpi Covid attivi per 8 mesi sono 25 milioni i vaccinati e guariti

ADELE LAPERTOSA

ROMA. La protezione degli anticorpi neutralizzanti del virus SarsCoV2, sviluppati in chi si è ammalato di Covid, dura almeno otto mesi, indipendentemente dalla gravità della malattia, l'età dei pazienti o la presenza di altre patologie. E' quanto emerge dallo studio condotto dall'Ospedale San Raffaele di Milano, con l'Istituto superiore di sanità (Iss). Tuttavia il numero di persone che ha gli anticorpi al virus, tra vaccinati e guariti, è stimabile in 25-26 milioni, ancora troppo basso per azzerare il numero dei morti, secondo gli esperti.

Il numero complessivo di persone con anticorpi contro il virus SarsCov2, acquisiti tramite vaccinazione o malattia, «è di poco superiore a quello delle persone che finora hanno ricevuto la prima dose di vaccino, cioè 24,5 milioni, e si può stimare in 25-26 milioni», spiega Carlo Signorelli, ordinario di Igiene e Sanità pubblica all'Università San Raffaele di Milano. Un numero però «trascurabile in termini di sanità pubblica. Il quadro potrà cambiare, vedendo azzerare i morti e calare i casi, quando si arriveranno a vaccinare 45-50 milioni di persone, adolescenti compresi. L'immunità di gruppo non sarà raggiungibile in tempi brevi».

Nella ricerca sono stati seguiti 162 pazienti positivi al SarsCoV2 (con un'età media di 63 anni), con sintomi variabili, che si sono presentati al pronto soccorso del San Raffaele tra marzo e aprile 2020. I primi campioni di sangue sono stati raccolti a marzo-aprile 2020, mentre gli ultimi a fine novembre 2020. Il 57% dei malati studiati soffriva di una seconda patologia, oltre al Covid-19 al momento della diagnosi: ipertensione (44%) e diabete (24%) le più frequenti. Su 162 pazienti, tutti dunque con sintomi e ammalatisi nella prima fase della pandemia, 134 sono stati ricoverati. Si è così visto che la presenza degli anticorpi neutralizzanti, pur riducendosi nel tempo, è risultata molto persistente: a otto mesi dalla diagnosi erano solo tre i pazienti che non mostravano più positività al test. Il 79% dei malati arruolati ha prodotto questi anticorpi entro le prime due settimane dall'inizio dei sintomi. «Chi non produce anticorpi neutralizzanti entro la prima settimana dall'infezione - spiega Gabriella Scarlatti, coordinatrice della ricerca - andrebbe identificato e trattato precocemente, in quanto ad alto rischio di forme gravi di malattia».

NEGLI STUDI POCHE SOMMINISTRAZIONI

In campo oltre 46mila vaccinatori ma sale il rischio disdetta medici

MANUELA CORRERA

ROMA. Circa 70mila farmacisti, per un totale di oltre 11mila farmacie in tutta Italia, e oltre 35mila medici di famiglia: è questo l'esercito dei 46mila vaccinatori pronti a scendere in campo a sostegno della campagna vaccinale anti-Covid. L'obiettivo, come indicato dal commissario straordinario all'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo, è superare le 500mila somministrazioni al giorno entro giugno coinvolgendo maggiormente proprio i medici di base e le farmacie. Ma le dosi ancora scarseggiano e sui medici pesano troppe incombenze burocratiche, tanto che molti stanno valutando di ritirare la disponibilità data. Anche i farmacisti sono pronti, ma i vaccini, affermano, «non ci sono». Proprio queste difficoltà rappresentano ostacoli concreti alla realizzazione dell'obiettivo indicato dal generale Figliuolo. Le dosi, spiega il segretario generale della Federazione italiana dei medici di Medicina generale (Fimmg) Silvestro Scotti, «ancora non ci sono oppure vengono consegnate "a singhiozzo" non consentendo un'organizzazione delle vaccinazioni. Questo nonostante varie Regioni abbiano dichiarato che la situazione sta andando verso un miglioramento». Il punto, prosegue, è che «c'è la preferenza ad inviare i lotti di vaccino agli Hub vaccinali piuttosto che ai medici di famiglia sul territorio. Così a noi arrivano i vaccini solo in modo residuale. Inoltre - afferma Scotti - la situazione varia da regione a regione ed in alcune realtà i vaccini non sono arrivati mentre in altre si inizia ad avere una disponibilità, ma il problema è che manca comunque una sistematicità. Così non ci possiamo organizzare». Al momento, incalza, questo è un «percorso ad ostacoli, gravato anche da troppa burocrazia richiesta ai medici rispetto alla registrazione delle vaccinazioni». Tutto ciò sta creando un problema serio: «Il rischio è che molti medici ritirino la disponibilità a vaccinare e mi risulta che lo stiano già facendo», avverte Scotti annunciando che «se questa situazione non cambierà, la prossima settimana valuteremo lo stato di agitazione della categoria a livello nazionale». Coinvolgere i medici di base, rileva inoltre il vicesegretario Fimmg Fiorenzo Corti, «avrebbe anche l'effetto indiretto di migliorare il problema delle liste di attesa negli ospedali, poiché al momento molti medici ospedalieri sono impiegati per le vaccinazioni negli hub e ciò aggrava le attese».

Quanto alle farmacie, «noi siamo pronti - afferma il segretario nazionale di Federfarma, Roberto Tobia - il problema vero è la mancanza delle dosi».

«Ho 16 anni, mi vaccino per la sicurezza mia e di chi mi sta accanto»

Gabriele spiega la scelta di dire sì alla campagna: «Credo sia sbagliato aspettare l'immunità di gruppo»

GIORGIA LODATO

CATANIA. Vaccinarsi a 16 anni. Per scelta, per necessità. C'è chi vuole farlo per tornare a vivere tranquillo, chi per tutelare genitori e nonni. Chi perché pratica attività sportiva e vuole sentirsi più sicuro insieme alla squadra o in campo. Chi, ancora, i più grandetti, perché sta già programmando il viaggio di maturità. E ora che la Regione Siciliana ha allargato la fascia di chi può vaccinarsi, estendendo l'opportunità anche a persone dai 16 anni in su che abbiano lievi patologie, anche i più piccoli sono pronti a fare la loro parte nella lotta contro il Covid.

Tra questi Gabriele Trombetta, 16 anni, che ha già avviato la procedura per essere vaccinato. «Nonostante le controindicazioni di cui tanto si parla, credo che con il vaccino sono più sicuro e c'è meno rischio di prenderlo. E anche se noi ragazzi indossiamo le mascherine, stando a scuola tutti ammassati abbiamo un'alta probabilità di contagiarci».

Quando è uscita la notizia della Regione, i genitori di Gabriele gliel'hanno proposto subito e lui non si è tirato indietro. Ma non tutti i suoi coetanei la pensano così. «Alcuni dei miei amici mi hanno chiesto informazioni su come prenotarsi e penso che lo faranno, altri invece non lo ritengono necessario, pensano sia sufficiente l'immunità di gruppo per tutelarsi e non vogliono rischiare di avere dei sintomi».

Gabriele invece è pronto, anche in vista dell'estate. «Mi sentirò più sicuro anche ad abbassarmi la mascherina qualche secondo senza timore. In questi mesi sono uscito solo per andare a scuola e per allenarmi con la squadra di pallanuoto. Qualche volta ci riuniamo in casa con pochi amici, ma in linea di massima non mi va di stare in gruppi numerosi e rischiare. Anche perché per lo sport faccio un tampone a settimana e vorrei evitare di farne troppi. C'è stato in squadra qualche caso di positività e sono stato costretto a stare in quarantena fiduciaria».

Cosa ne pensa di chi non vuole farlo? «È una scelta. Secondo me, vista l'opportunità, perché non farlo? Abbiamo maggiore protezione e penso sia sciocco non approfittarne».

Giorgia Musumeci ha quasi 20 anni, è guarita dal Covid tre mesi fa e anche lei si sente pronta per essere vaccinata. «Penso che prima o poi tutti dovremmo farcelo tutti per superare questa situazione. Serve a prevenire un male, anche se sappiamo che puoi prenderlo lo stesso, magari però in maniera più leggera».

Giorgia, 20 anni «Facciamolo tutti per uscirne fuori»

«Mio padre potrebbe rientrare tra i soggetti a rischio, mia mamma è un po' spaventata per me ma è comunque d'accordo. Lo farei anche per stare più tranquilla con le mie compagne di pallacanestro. Se riuscissimo a farlo tutte sarebbe bello, ci sarebbe meno tensione e timore. In campo cerchiamo di mantenere le distanze ma è chiaro che siamo tutte insieme e se una dovesse prenderlo penso che lo rimbalzerebbe subito alle altre».

Come Gabriele, anche Giorgia in questi mesi è uscita solo per andare a scuola e agli allenamenti. «Sicuramente non sto in giro ad abbracciare gente che non conosco, vedo solo due persone e sto sempre con la mascherina quando esco. Anche perché, avendolo avuto, so cosa significa e sto super attenta».